



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Reg. n. 69/2019

Intervento di realizzazione mandorleto in agro di Corato.

IL DIRETTORE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2004 n. 152;

VISTA la legge 394/91, art. 13;

VISTO il Piano per il Parco approvato con D.G.R. n. 314 del 22/03/2016, pubblicata sul B.U.R.P. n. 39 del 11/04/2016 e sulla G.U.R.I. n. 95 del 23/04/2016;

VISTA l'istanza di nulla osta formulata dal sig. Mastrogiacomo Gaetano in qualità di proprietario di fondi rustici, acquisita al protocollo n. 1103 del 27/02/2019 di questo Ente;

VISTO l'esito dell'istruttoria, effettuata dal Servizio Tecnico dell'Ente relativa a: realizzazione di mandorleto su terreni in agro di Corato in loc. Pennacchio, identificati al fg 104 p.lle 36, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 51, 57, 61, 64, 69, 72, 105, 106, 107, 108, 109, 123, 124, 125, 282, ricadenti in zona C di questo Parco.

Dall'analisi delle ortofoto disponibili sul sistema geoportale nazionale disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente risulta che ampie superfici delle particelle sopraelencate risultano essere state oggetto di trasformazione da pascolo nudo e arborato in seminativo dopo l'anno 2000, pertanto l'intervento risulta in contrasto con quanto previsto all'art. 13, c.4, delle N.T.A. del Piano per il Parco.

Si rileva inoltre che una buona parte dell'area oggetto d'intervento include lembi di pascolo naturale, classificati come zona B del Parco, che subirebbero incidenze significative a seguito della trasformazione dei seminativi in arboreti.

Le particelle oggetto d'intervento ricadono all'interno dell'Unità paesaggistica "Altopiano della Murgia Alta", per la quale le NTA del Piano per il Parco prevedono: la protezione degli ambienti carsici; la promozione di forme di allevamento, pascolo, e agricoltura non intensive, ecologicamente sostenibili e polifunzionali, privilegiando le colture estensive, in asciutto; l'utilizzo di colture tradizionali autoctone e tipiche del paesaggio murgiano (cerealicoltura, foraggiere avvicendate, prati e pascoli);; il mantenimento delle strutture tipiche della natura carsica e della leggibilità delle modalità insediative della tradizione storica locale.

La località Pennacchio in cui si intende realizzare il progetto ricade nel cuore dell'Alta Murgia, in un lembo di territorio che sebbene in parte modificato dalla messa in coltura di terreni saldi, ha mantenuto un elevato livello di naturalità, nonché un forte impatto paesaggistico, essendo costeggiata da una delle più ampie lame che solcano l'altopiano murgiano, Lama Reale, che ha motivato l'individuazione del percorso trekking che porta lo stesso nome. Allo stesso modo la SP 39 Corato -Poggiorsini è stata individuata come percorso panoramico denominato Castelli in Aria perché congiunge alcuni siti storici quali il castello del Garagnone e Castel del Monte all'orizzonte.

In questo scenario la realizzazione del mandorleto, benché specie autoctona tipica dell'Alta Murgia, costituirebbe elemento di interruzione della visuale libera e aperta e della percezione dell'ondulazione e dell'asprezza del territorio carsico e dei pascoli aridi mediterranei.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

L'area d'intervento ricade in un ampio comprensorio caratterizzato da un fitto mosaico di aree seminativo ed aree a pascolo nudo ed alberato classificato come habitat 620A e 6220, quest'ultimo riconosciuto come prioritario ai sensi della Direttiva 43/92/CC denominata "Habitat".

Per queste caratteristiche l'area oggetto d'intervento ha un elevato valore faunistico pari a 42/72 per i seminativi e 59/72 per le aree a pascolo, poiché costituisce l'habitat trofico e riproduttivo di molte specie di rapaci protetti tra cui il falco grillaio, ed è inclusa nella IBA (Important Bird Area) 135 Murgia.

In questo contesto la realizzazione del mandorleto determina una soluzione della continuità del sistema seminativo-pascolo, diventando elemento di frammentazione e perturbazione dell'habitat prioritario per l'avifauna che ritrova nei campi di erbacee e nelle praterie aride mediterranee habitat trofico e riproduttivo. Inoltre la realizzazione di un impianto arboreo in questa particolare situazione avrebbe incidenze significative sui sistemi vegetali e sull'entomofauna che caratterizzano il pascolo naturale.

L'area d'intervento è anche solcata da rami di reticolo idrografico che attraversano le p.lle 150, 61 e 51 e che fa parte del più ampio sistema idrografico di Lama Reale ed è completamente gravata dal vincolo idrogeologico. Ai sensi della cartografia del Piano di Tutela delle Acque ricade in area vincolata a prevalente ricarica dell'acquifero

CONSIDERATO che l'intervento non è conforme a quanto previsto agli artt. 8, 13 e 18 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano per il Parco, oltre che con quanto previsto nella scheda d'ambito "Alta Murgia" del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

VISTA la comunicazione preliminare di diniego ex art. 10bis della L. 241 del 07/08/1990 e s.m.i., trasmessa con nota prot. 4808 del 17/10/2019 ed acquisita in data 30/10/2019 dal destinatario;

VERIFICATO che ad oggi l'istante non ha controdedotto le motivazioni contenute nel preliminare di diniego di cui alla nota prot. n. 4808 del 17/10/2019;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 di dover procedere alla formale adozione del provvedimento finale relativo all'istanza richiamata, per le motivazioni addotte in premessa e per quanto già comunicato nel preliminare di diniego;

RITENUTO, altresì, di dover esprimere il parere ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii, come di seguito:

La realizzazione del mandorleto determina una soluzione della continuità del sistema seminativo-pascolo, diventando elemento di frammentazione e perturbazione dell'habitat prioritario per l'avifauna che ritrova nei campi di erbacee e nelle praterie aride mediterranee habitat trofico e riproduttivo. Si ritiene che la realizzazione di un impianto arboreo in questa particolare situazione avrebbe incidenze significative sui sistemi vegetali e sull'entomofauna che caratterizzano il pascolo naturale.

esprime parere negativo ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001,

e

DETERMINA



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Per le ragioni in premessa parte integrante del presente provvedimento:

DI NON AUTORIZZARE il sig. Mastrogiacomo Gaetano, nato a Corato il 16/07/1959, CF: MST GTN 59L16 C983H, ed ivi residente in via A. Moro n. 117, in qualità di proprietario di fondi agricoli alla realizzazione di mandorleto su terreni in agro di Corato in loc. Pennacchio, identificati al fg 104 p.lle 36, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 51, 57, 61, 64, 69, 72, 105, 106, 107, 108, 109, 123, 124, 125, 282, ricadenti in zona C di questo Parco.

- Copia del presente provvedimento è inviato al Servizio tutela e valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Bari ai sensi dell'art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Copia del presente provvedimento è inviata al Sig. Sindaco del Comune di Corato, affinché ne disponga l'affissione all'Albo Pretorio municipale per quindici giorni consecutivi;

- Copia del presente provvedimento è inviato al Reparto Carabinieri del Parco, ai fini dello svolgimento delle funzioni di sorveglianza ex art. 11 del D.P.R. 10 marzo 2004.

- La violazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento sarà sanzionata ai sensi della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm.ii.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg.

Gravina in Puglia, 25/11/2019

L'istruttore
Dott.ssa Agr. Chiara Mattia

Il Responsabile del Servizio
Arch. Mariagiovanna Del'Aglio

Il Direttore
Arch. Domenico Nicoletti

